Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 61 SABATO 3 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 16 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a .... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.30 ... L. 1.00 Cronaca L. 1. — per linea di corpo 7.

Per l'unificazione del Friuli

Egregio signor Direttore,

Ho letto con grande piacere nella *Sera della Patria* di ieri il resoconto d'una seduta tenuta a Montecitorio dalla Deputazione Friulana, insieme col Presidente della nostra Deputazione Provinciale comm. Spezzotti, per affermare solennemente la volontà di tutti i Friulani, che i due Friuli occidentale ed orientale formino una sola unità amministrativa. Nel commento Ella rammenta giustamente le private conversazioni dell'on. Girardini e di altri uomini politici, auspicanti, sin dai primi tempi della guerra, a una ricostituzione della «Patria del Friuli»; ma dimentica di ricordare (e lo desidero sia ricordato, per le ragioni che dirò poi) che il primo accenno pubblico e preciso di una ricostituzione del Friuli in una sola Provincia, (1) è stato fatto da me, parlando sul tema *Il Friuli e la sua missione storica* «agli ufficiali del Comando Supremo e del Presidio di Udine» il 18 Gennaio di quest'anno, «presenti (come Ella stessa scriveva) i cittadini più notabili o per dottrina o per cariche pubbliche.»

In questo discorso, dopo aver considerato la missione storica del Friuli nel passato, additavo quale sarà la missione storica del Friuli nell'avvenire: quella cioè di assimilare alla coltura italiana l'elemento slavo, che entrerà a far parte, in più larga misura, colla conquista della Contea di Gorizia e di Gradisca, del Friuli finalmente restituito, dopo tanti secoli, alla sua pristina unità; e scrivevo:

«Poichè io non vi nascondo che credo (ancora una volta dirò la parola) *fatalmente*, destinata questa regione a restare una, compatta, essa stessa; perchè il duro, ma civile, latino, ma non chiuso a certe comprensioni dell'anima germanica e slava, carattere friulano — *non altro* — è necessario a quest'opera di assimilazione pacifica. E il Friuli, non v'ha dubbio, è destinato, per questa necessità politica ed etnica, a ricomporsi in una sola unità religiosa. Deve risorgere all'ombra materna di Roma, la «Provincia del Friuli» e il Patriarcato d'Aquileia», onde sia forte, unita, compatta, questa terra limitanea, questa nuova marca d'Italia.

Le unità etniche che la natura e la storia hanno costituito, non si rompono, senza pagarne poi, carissimo, il fio; e io spero che non si rinunzierà alle forze che vengono dalla stirpe e dalla storia. Tale la nuova missione della terra friulana verso il nord e verso il nord-est, accanto a quella che avrà Trieste verso oriente.»

(Queste parole, insieme con la parte conclusiva del discorso, furono pubblicate nel *Giornale di Udine* del 21 gennaio, corrente anno, pag. I col. VI. e pag. II. col. I.)

Aggiungerò, anzi, che in seguito a questa conferenza, qualche alta personalità del mondo friulano ebbe a formarsi un'idea più limpida della necessità geografico-storica, che il Friuli debba formare una sola unità amministrativa religiosa.

Questo io doveva ricordare, non per vanto di priorità, od altro; ma perchè quando io pubblicherò un'articolo, preparato da tempo per una grande Rivista italiana, sulla necessità di di riunire in un sol corpo religioso amministrativo la «Patria del Friuli», non si creda che questo mio studio sia un'eco di opinioni altrui, ma bensì di convinzioni mie proprie, maturate lontano dal Friuli, e nell'ignoranza più completa di quanto altri pensava nell'argomento.

A riprova di questo, aggiungerò che la pubblicazione di questo studio fu ritardata per consiglio di valente persona amica per scrupoli di opportunità, e che l'intenzione di pubblicare l'articolo, e il piano generale di esso, nonchè molti suoi particolari, furono da me comunicati ad alcuni egregi amici, fra i quali ricordo due miei autorevolissimi colleghi e un valente cultore di studi ben diversi dai miei; il quale ultimo ebbe pure la compiacenza di confortare il mio assunto anche con ragioni di indole agraria, e di esporre la mia tesi ad alcune alte personalità friulane.

Ricordo, anzi, in questa mia esposizione, di aver portato come ragioni determinanti (dopo quelle etnico storiche che ne formavano, come a dire, il presupposto) quelle ragioni d'italianità che vedo succintamente ricordate nella sua corrispondenza romana.

E poichè siamo in tema di friulanità più o meno, prima o poi riconosciuta, mi permetta di ricordare un cassetto curioso: sei anni fa mi fu rifiutato, da un direttore non voglio dire se d'un giornale o da una rivista locale (al quale io poi rifiutai, il testo dell'articolo), il titolo di un mio scritto; *Friulanità*. Diceva il dabben uomo, che neppure un professore d'italiano poteva permettersi il lusso di creare una nuova parola.

Chi scrive — ora che vede accettata ed entrata nell'uso comune questa parola, da lui costantemente adoperata nei suoi scritti e nelle conversazioni private, senza che neppure sembri più un neologismo — si permette di sorridere impercettibilmente.

Con molti saluti aff.mo suo

Sindo Chiurlo

del R. Istituto Tecnico di Udine

2 Marzo 1917

(1) Un primo accenno pubblico invece a una resurrezione del Patriarcato d'Aquileia è stato fatto da Don Camillo Pagani nella rivista *Vita e Pensiero* del 31 agosto 1916.

Crediamo che in altri scritti pubblicati in giornali politici sia stato accennato alla unità del Friuli come una conseguenza logica della sua ricostituzione in una sola famiglia. Salvo errore, ne trattò in modo generico l'on. Girardini sul Secolo *e il suo scritto fu riprodotto ne* La Patria *nostra. Don Pagani, come giustamente ricorda il prof. Chiurlo, scrisse sulla ricostituzione del Patriarcato di Aquileia. Del resto, allo stato di «desiderio» — non precisato, ma nebuloso — questo concetto esisteva anche prima della guerra, e lo troviamo ricordato in una quartina del defunto patriota gradiscano Massimiliano. Perco, altre volte citato sulla* Patria *la quale dice:*

> E la Russie, ch'è tant grande
> Mo no naš di là a bocons?..
> E il Friul c'a l'è tant piccol,
> Haêl di sei di doi parons?..

(*Red.*)

CRONACA PROVINCIALE

Comitato prov. per gli orfani dei Maestri elementari

Somme precedente versate dell'Insegnanti dei seguenti Comuni: Somma precedente L. 346. Cisarlis 9, Lusevara 7, Magnano 6, Montenars 7, Nimis 12, Prattischis 8, Segnacco 4, Tarcento 15, Treppo Grande 6, Tricesimo 11, Pasiano di Pordenone 14, Arba 4, Barcis 3, Aviano 22 Andreis 2, Cavasso Nuovo 7, Claut 5, Budoia 6, Frisanco 5, Fanna 7, Cordenons 16, Maniago 14, Montereale Cellina 13, Porcia 13, Roveredo in Piano 4, San Quirino 7, Vallenoncello 3, Vivaro 3, Forgaria 7, Pulfero 10, Attimis 4, Corno di Rosazzo 4, Drenchia 2, Manzano 15 Propotto 5. Premariacco 6, S. Giovanni di Manzano 5, Savogna 6, S. Pietro al Natisone 6, Stregna 3, Tarcetta 4, Bertiolo 6, Campoformido 6, Codroipo 21. Totale L. 689.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Patronato friulano per gli orfani di guerra — Auspice sempre la Sotto Missione, composta dei signori Zucconi G. Paulo, Donato Carrara, Trevisan Carlo, Brombin Antonio e Santo Carbone, la raccolta delle offerte pro orfani di guerra prosegue. Ecco il terzo Elenco.

Lunassi Carlo lire 30, Trevisan Carlo 30, Moruzzi Santo 30, Fancello Festini Giovanna 30, Barnaba Emilia 30, Maria De Lana 30, dott. Pietro Lonardon 30, Mario Scodeller 30, Comitato Distrettuale di S. Vito Croce Rossa 30, Deotti Pasquale 30, Ecco Favero 30 Montico Antonio 30.

MOGGIO UDINESE

Furto audace

Ieri, verso il mezzodì, la signora Anita Missoni scorse sotto un albero del suo giardino una cassetta che, da lontano, le dava idea di una trappola. Avvicinatasi restò oltremodo sorpresa constatando che si trattava di una cassetta da Ufficiale, rotta al disopra.

Ma la sua meraviglia crebbe quando trovò li dintorno qualche biglietto da l. 5 e nell'interno della cassetta in travide altro denaro e documenti.

Impressionatissima per la strana scoperta mandò pel Maresciallo dei Reali Carabinieri che subito accorso verificò che la cassetta conteneva 200 lire e quindi iniziò le indagini.

Si seppe più tardi che la cassetta di proprietà di un Tenente addetto ad uno dei nostri Ospedali, è stata trafugata nelle prime ore della sera del 23 e precisamente dalle ore 19 alle 20 in cui momentaneamente il Tenente si assentò dal suo Ufficio. I ladri o il ladro si impossessò di circa 300 lire lasciando il resto (forse per la grande fretta) abbandonato a piè dell'albero.

Si hanno speranze di riuscire nella scoperta dei ladri.

Prestito nazionale. — E' doveroso segnalare la grande attività esplicata in questi giorni dal nostro Ufficiale Postale sig. Lino Missoni per la propaganda proficua a favore del «Prestito della pace vittoriosa». In pochi giorni ha saputo raccogliere sottoscrizioni fra il popolo per oltre 10,000 lire, con la certa previsione di averne molte altre prima della chiusura.

I più grossi acquisti sono stati fatti, come è naturale, presso la Banca Carnica, ed è quindi tanto più encomiabile l'interessamento del sig. Missoni che ha saputo far comprendere anche fra la classe operaia il dovere che a tutti incomba di sottoscrivere e la bontà dell'affare come impiego di capitali.

TARCENTO

Croce Rossa — Contributi mensili: Famiglia Luigi Comisso lire 1.50

Onoranze in morte:

della Nobildonna Elisa Troiano ved. di Montegnacco: Ciardi S. 3, famiglia Di Lenardo 1, famiglia rag. Carlo Gobessi 5,

di Leonardo Giavitto: Francesco Rovere di Buia L. 2, famiglia Di Lenardo 1. cap. dott. cav. S. V. Montegnacco 2

di Luigi Armellini fu Girolamo: famiglia D. Lazzaro l. 0.60, famiglia Di Lenardo 1.

di Luigia Grillo-Toffoletti: capitano dott. cav. S. V. Montegnacco lire 2.

CODROIPO

Conferenza dell'on. Caporiacco per il Prestito Nazionale

Per invito dei Sindaci di Codroipo, Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedegliano Talmassons e Varmo, domenica, l'on. Gino di Caporiacco, terrà in Codroipo un discorso per il *Prestito Nazionale*

Per mancanza di altri locali, la riunione avrà luogo nella Chiesa di Codroipo gentilmente concessa. L'ora del discorso, le 16

* * *

L'on. di Caporiacco non potè, giovedì, essere presente alla riunione dei Deputati Friulani in Roma, appunto perchè impegnato per le conferenze di propaganda a favore del prestito nel suo Collegio. Crediamo, che, subito dopo questa sua conferenza a Codroipo egli partirà per la Capitale, dove parteciperà ad altre riunioni dei nostri rappresentanti politici, aventi per fine la tutela di alti interessi morali ed economici della nostra Provincia.

Tribunale di guerra

Udienza 26 febbraio (ritard.)

Per ragioni militari: Casanova Silvio e Narducci Giuseppe condannati il primo ad anni 3 e mesi 2 di reclusione militare, il secondo a 4

— Talamone Mario, fu condannato a 23 anni di reclusione militare, Budici Luigi ad anni 1; Puseddu Attilio fu assolto per non provata reità; Traiani Lorenzo ad anni 2,

Udienza del 1.o Marzo.

Bozzera Mario, De Carlo Armando, Tognetti Agostino furono condannati; il primo ad anni 5 di reclusione militare; il secondo a 8; il terzo a 7.

— Salsa Giovanni fu assolto.

— Vanetti Giovanni, condannato ad anni 25 di reclusione militare di Piccini Antonio, ad anni 15

— Fenucci Luigi, per lesione tentata ed ingiuria pubblica ad anni 1 di detenzione; Fruch Giov. Battista fu assolto per non provata reità; Adami Giuseppe per furto, ad anni 3 di reclusione militare; Valsten Rosa, Bressan Francesco, Corsio Enrico, accusati di ricettazione, furono assolti per non provata reità.

CRONACA CITTADINA

Imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

In vari numeri del gennaio a. s. di questo giornale sono stati pubblicati i risultati dei ruoli principali 1917 del Comune di Udine ed altri della provincia, riguardanti l'imposta speciale sui profitti di guerra realizzati durante il periodo dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

Ad evitare ingiustificati apprezzamenti e confronti che possano essere stati fatti per l'esclusione di qualche contribuente da tali ruoli o per l'insufficente valutazione del reddito di taluni altri è opportuno di tenere presente:

1.o che nei ruoli stessi non si sono potuti includere tutti quei contribuenti che hanno omesso di obbedire al precetto della legge di presentare la dichiarazione dei profitti realizzati, per il cui accertamento d'ufficio, che trovasi in corso, gli Agenti delle Imposte hanno tempo sino a tutto l'anno corrente;

2.o che in molti altri casi poi le oltre iscritte nel ruolo hanno carattere affatto provvisorio, rappresentando cioè la semplice dichiarazione del contribuente soggetta a controllo e revisione da parte degli Agenti delle Imposte e della competente Commissione Provinciale, per il, che come si è detto i lavori trovansi in corso.

I desideri dei pensionati ferroviari

Allo scopo di ottenere miglioramenti delle pensioni, i pensionati ferrovieri anziani hanno diretto al Governo un memoriale nel quale fanno presenti le difficili condizioni in cui furono costretti dal presente caro viveri e chiedono aumenti che furono ad altri accordati.

La petizione fa appello alla legge del 1914 per i pensionati ferrovieri anziani, collocati a riposo dopo il 30 giugno 1913, e insiste nella preghiera di sollecitì provvedimenti.

Allo scopo di meglio intensificare la loro azione, l'Associazione Pensionati Civili e Militari di Roma e la Federazione dei Pensionati Ferroviari dello Stato di comune accordo hanno indetto una riunione generale a Roma e all'uopo hanno diramato una circolare d'appello alle associazioni collegate. Quella di Udine terrà in proposito una riunione domani.

Al ritagio bambino Gesù pro Bimbe abbandonate la co. Maria Puppi Freschi offre L. 5 in morte dell'ing. Marcotti.

Un'ottima fonte di ufficiali

In questi giorni abbiamo letto alcune disposizioni riguardanti un corpo speciale per 2000 ufficiali e, come per corsi precedenti, anche questa volta, ci recò sorpresa veder trascurata una categoria che potrebbe dare ottimi frutti; e veniamo subito sull'argomento.

Intendiamo parlare dei sottufficiali di carriera, tutti, compresi gli anzianissimi richiamati, i quali, data la pratica che hanno dell'arte militare, potrebbero essere promossi sottotenenti, senza lasciarli marcire nei depositi dei reggimenti, distretti e servizi in genere.

Questi elementi potrebbero essere usati vantaggiosamente ad istruire reclute e disimpegnare mansioni che ora sono lasciate ad ufficiali giovanissimi territoriali, con poca esperienza dell'ingranaggio militare.

Come pure sarebbe conveniente che ai battaglioni di M. T. fossero destinati questi sottufficiali promossi ufficiali, anzichè giovani con poca istruzione militare che male si adattano a idee di uomini che hanno o superano i 40 anni di età.

Ora noi diciamo che questi elementi, che potrebbero occupare benissimo posti di retrovie e presidi vari non debbono essere trascurati, sia per la tecnica che debbono aver acquistata nel lungo servizio, sia perchè con i si avrebbe occasione di saldare giovanotti che starebbero bene alla fronte.

Certamente non tutti gli attuali sottufficiali potranno essere promossi ufficiali, ma fatta un buona scelta, desumendone i dati dalle note personali e per prestanza militare, questi potrebbero surrogare benissimo certi ufficiali fatti così celeremente da lasciare il dubbio che possano prendere certi comandi e disimpegnare certe mansioni.

Perorismo la causa di uomini che contano dai 10 ai 35 anni di servizio i quali hanno dato tutta la loro vita all'esercito ed hanno istruiti quei militari che ora sono l'orgoglio della Nazione.

Per i prigionieri di guerra

Offerte: famiglia Maserotti di Terzo L. 10, Anna Piussi 10, Magda de Pilosio in memoria del co. Beria 15, Carlo Fabio Braida in memoria ing. Marcotti 10.

* * *

«Sono vietati gli abbonamenti al pane da 14 lire mensili. Non si può fare che un solo abbonamento mensile da 7 lire per ogni singolo prigioniero, e questo abbonamento non può essere fatto che per mezzo di un Comitato solo. E' vietato l'invio di dolci, cioccolata, biscotti, frutta dolce in conserva e simili.

Il pane e la galletta che vengono inviati dalle famiglie devono assolutamente essere di *tipo unico*. Queste disposizioni sono state impartite dalle Autorità Superiori, ed il Comitato deve farle osservare scrupolosamente e valgono tanto per i Prigionieri di Guerra quanto per gli Internati Italiani civili.

Il prestito nelle scuole

Nobilissimo esempio delle Scuole normali — Da un avviso affisso all'albo della nostra Scuola Normale apprendiamo che, a tutto il 27 febbraio, il personale dirigente e insegnante e le alunne delle classi normali, complementari e di tirocinio, avevano acquistato, in contanti, L. 31.200 di Prestito, delle quali 600 destinate alla beneficenza.

Il cambio per oggi è di l. 146,07

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Nel mese di febbraio ha inviato le seguenti squadre di operai della Provincia per lavori di carattere militare: braccianti n. 1391, muratori 170, minatori 295, cementatori 70, squadre n. 103, falegnami 66, fabbri 36, portatori 11, agricoltori 46, diversi 46 Totale operai n. 2192.

Una conferenza a Roma di Emilio Girardini

Ne leggiamo l'annuncio ne «La Tribuna», il quale scrive:

Un'altra bella conferenza, anche questa infervorata di patriottismo e promettente per lo argomento e il nome stesso dell'oratore, l'annuncia il Comitato della Biblioteca di Piazza Nicosia.

«Terra Giulia» è il titolo, Emilio Girardini, l'oratore.

«Emilio Girardini, mente eletta di umanista e cuore fervido di poeta, innamorato del suo Friuli di cui celebrò il fascino del paesaggio le virtù della stirpe nel volume «Ruri» evocherà le memorie e le glorie della regione riconsacrata all'Italia col battesimo di sangue.

E' il messaggio che ci manda, per mezzo del figlio suo, Udine, la città d'avanguardia che tenne accesse le aspirazioni nazionali anche nei giorni oscuri, e che riaffermerà nelle nostre anime le più salde speranze di vittoria.»

Parole che ogni friulano leggerà con vivo piacere, sopratutto perchè le troverà concordi con quello che i friulani pensano di Emilio Girardini — uno fra i migliori che onorano il Friuli contemporaneo nel campo della letteratura.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7689.45
N. N. nel triegesimo della morte di O. Martinuzzi Leonarduzzi	10.—
In morte di Stefano Soccimarro:	
Valentinis cav. uff. G.	5.—
cav. U. Zilli e famiglia	2.—
Cozzi dott. Canzio	3.—
avv. Del Missier	10.—
Adolfo Clain	1.—
avv. A. Feruglio	1.—
Reccardini e Piccinini quota marzo	100.—
Adolfo Clain quota marzo	60.—
	7881,45

Somma precedente lire 512,896,34. Ditta Luigi Moretti in morte di Cesco Pietro 50, idem id. Teresa Pellarini Sartogo 50, dott. Giuseppe Rossi 10, dott. prof. nob. Alessandro Orio e gli alunni della 5.a Ginnasiale, Sez. A. in memoria del T. Colonnello co. Francesco Beria di Sale 30.50, Olivo Giuseppe per due mensilità 10, Orfanotrofio Renati (grazie dotati legato Treo 1917) 157.50, dott. comm. Domenico Rubini per marzo 150 in morte del sig. G. Passelanti: Ditta Angelo Scaini 10 e famiglia Giacomo Malagnini 5, per febbraio R. S. 10, Rosa Francescatto ved. Magrini 10, Illo Petronio e famiglia 10, Società Cementi del Friuli 300. Totale l. 513.699.34.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	2419.70
cav. L. Rizzani in morte di Gino Giacomelli, F. Giuliani, Toso Silvio, Conti Oreste	20.—
Annunciata Angeli in morte di F. Giuliani	2.—
avv. Angelo Feruglio in morte di Teresa Pellarini ved. Sartogo	3.—
di Locatelli G. B di Rivignano	3.—
Venuti Guglielmo in morte di Soccimarro Stefano	3.—
Totale	L. 2450.70

Per affrettare la vittoria

tutti devono prestare il proprio denaro alla Patria! Sottoscrizioni alla Rendita consolidata 5 0/0 a mezzo dei libretti speciali estinguibili entro il 31 dicembre 1917, con versamento iniziale del 5 0/0 del capitale sottoscritto le rate successive a piacere del sottoscrittore; si accettano presso le succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 231

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Nel pronunciare queste parole si avvicinò di nuovo al tavolo, e prese un secondo foglio; però in quel momento vide l'ampolla, che conteneva il liquore estratto da Santoyo alla principessa, ed un'altra penna fu gettata in aria come la prima.

— L'ingrata!... — esclamò con profondo dolore, — Ha voluto avvelenarmi la mia vita le sarà di peso?... Ebbene, fosse piaciuto a Dio che mi avesse ucciso, che fossi morto credendola sincera e leale!... Pure, chi mi assicura che quel Martino Gil, quel bandito, non abbia mentito? che per mezzo delle sue ricchezze, acquistate col delitto, non abbia sedotto Oliva?.. e perchè no?... se ella dunque è innocente, io sono un tiranno, che la sacrifica al primo ambizioso postosi fra di noi. Si bisogna finirla una volta, bisogna che io sappia che mi tradisce!

Dette queste parole prese un lume, uscì dalla stanza, e dopo aver percorse diverse camere, giunse ad un uscio, al quale battè con forza.

— Chi è là? — domandò una voce irritata.

— Il re.

Immediatamente s'udì un rumore come di persona, che balzasse da letto, la porta fu aperta, e si presentò dinanzi al re un uomo di volgare aspetto, sonnolento impaurito e nel più semplice abbigliamento.

Era il guardiano dei cani.

— Vostra Maestà perdoni se mi presento in tal modo, ma non ho voluto far attendere Vostra Maestà.

— Non importa datemi le chiavi del canile.

Un'espressione di profondo stupore si dipinse negli occhi di quell'uomo. Nondimeno egli rientrò colla velocità del baleno per tornare immediatamente con una grossa chiave.

— Andate a dormire — gli comandò Filippo. — E se domani aveste a trovare un cane di meno, non dite una parola e niuno sappia che mi avete veduto questa notte.

— E la chiave, sire?

— Ne farete fare un'altra.

Ed il re, tornando sui suoi passi, si avvicinò ad un uscio, posto a breve distanza, e lo aprì.

I raggi della candela illuminarono uno spazioso salone, nel quale dormivano qua e là un centinaio circa di cani di tutte le grandezze.

Per quanto fosse profondo il sonno di quegli animali, e per quanto silenziosamente il re avesse aperta la porta, per evitare le loro rumorose dimostrazioni di gioia, non appena egli si era inoltrato di pochi passi, una graziosa levriera saltò da un seggiolone, e corse a stendersi ai di lui piedi prodigandogli mille carezze.

— Andiamo, andiamo, — disse affettuosamente il re alla bestiolina, sua favorita, — Vieni con me. Tu devi rendermi un grande servizio, povera miss!..

La cagnolina si slanciò fuori della porta, mugolando di allegrezza.

— Qui, miss, e silenzio!.. non risvegliamo coloro che, più felici di noi, riposano, in questo momento.

La povera bestia seguì il suo padrone, melanconica e silenziosa.

Il re tornò nell'anticamera, sedette in un seggiolone, e prese fra le mani il capo di miss.

Per qualche tempo egli contemplò quegli occhi sì sfavillanti ed intelligenti, quella testa sì snella e vivace, quindi con una mano le aprì la bocca, e coll'altra le versò, obbligandola a trangugiare la metà circa del contenuto dell'ampolla.

Poi si mise ad osservare attentamente l'animale, che a guardarlo, dimenando festosa la coda.

— L'azione — pensava Filippo — non dev'essere istantanea. I fabbricatori del veleno furono prudenti. Aspettiamo...

Dopo un'ora circa, l'occhio della povera bestia prese una lieve tinta purpurea; si manifestò una agitazione in tutte le sue membra, ben presto emise urli strazianti, poi fece un salto sopra se stessa e cadde per non più rialzarsi.

Il re la esaminò attentamente in cupo silenzio. Era morta. Una spuma giallastra copriva l'estremità delle sue labbra, e i denti erano strettamente serrati gli uni contro gli altri.

— Oh! — esclamò egli — Oliva non mi aveva ingannato!.. Regicidi!.. Eppure, essi mi devono tutto! Un figlio che attentasse la vita al padre, non sarebbe più colpevole..

E nascose disperato il capo fra le mani.

— Ora non posso più perdonare.. Anche volendolo, non lo potrei. Per lei, perpetuo esilio.. Per lui, tortura e rogo, Eh!

Si presentò un gentiluomo.

— E' ritornato don Giovanni di Meneses?

— Attende in anticamera, sire; ma siccome V. M. mi aveva ordinato di non annunziare alcuno..

— Che entri.

Poco dopo comparve Martino.

— Avete fatto? domandò il re.

— Sì, maestà,

— E quella carta?

— Eccola, sire.

— M'immagino che ne avete dimenticato in contenuto.

— Non ho veduto nulla, sire.

— Sono contento di voi.

— E' questa per me un'immensa fortuna..

— Della quale non abuserete spero.

— Sire, la mia vita..

— Sta in mia mano, lo so.

— E ne potete disporre.

— Ad ogni modo, procurate che mi trovi nella necessità di farlo.

— Maestà!..

— Da quanto tempo siete tornato?

— Da mezz'ora.

— Quando avete arrestato Perez?

— A mezzanotte.

— Avete dunque impiegato due ore e mezzo per ricercare quella carta?

— Appunto, sire.

— Sareste disposto a partire immediatamente?

— Non ho altro desiderio che quello di servire V. M.

— Ebbene, partite.

— E le mie istruzioni, sire?

— Credo che voi siate un buon indovino.

— Supponete dunque V. M. che io abbia indovinate le sue intenzioni?

Importante seduta di Giunta

L'appello ai cittadini, — Per il sottopassaggio di via Cussignacco — Per il munizionamento — Le tettoie di Piazza Venerio — Altre deliberazioni,

Alla seduta di Giunta ieri tenuta erano presenti: grand, uff, Pecile, Sindaco, Cristofori, Pagani, Murero, Zagato, Nimis assessori; giustificati: Calvari e Zanuttini; segretario dott, Doretti.

La Giunta prese le seguenti deliberazioni:

A. Approvò il testo dell'appello del comune ai cittadini di età superiore a 45 anni o di età inferiore esenti da obblighi militari perchè diano la loro opera disinteressata due ore al giorno per tre mesi almeno per servizi comunali di carattere puramente amministrativo quali anagrafe annona ecc, (*L'appello fu pubblicato su « La Sera » di ieri*).

B. Avuto presente che per il quasi costante sbarramento del passaggio a livello di Via Aquileia i veicoli vanno a transitare al sottopassaggio di Porta Cussignacco, concorrendo alla intensificazione del transito già divenuto anormale per i numerosi magazzeni e depositi esistenti in quei pressi, e ciò con costante pericolo di disgrazie seguito degli accordi presi con le competenti Autorità militari, deliberò che cartelli ben visibili impongano ai guidatori di veicoli di procedere a « passo d'uomo » nel percorso del sottopassaggio ferroviario, e che gli agenti municipali concorrono coi Reali Carabinieri per ottenere la obbedienza di ognuno all'ordine concordato fra l'autorità militare e la Civile.

C. Deliberò di proporre all'on; Consiglio Comunale la adesione alla costituenda anonima cooperativa degli Studenti per il munizionamento dell'Esercito, con la conseguente sottoscrizione di congruo numero di azioni,

D. Dandosi conto del notevole aumento del prezzo della carta, accordò alla Ditta Tosolini con decorrenza da primo gennaio 1917 un maggior prezzo del 75 per cento su quello di delibera per le forniture di carta e stampati agli Uffici Municipali (*delibera d'urgenza*).

E. Deliberò pure d'urgenza, in sostituzione e forma di Consiglio che la costruzione delle due tettoie in piazza Girolamo Venerio abbia a seguire rapidamente con copertura di « eternit » su colonne di legno, con la spesa di lire 14 mila salvo a tempi normali eseguire la costruzione in ferro. Fu tenuta presente la raccomandazione del Consiglio Comunale di evitare l'applicazione di pensiline.

F. Fissò il prezzo di calmiere per la vendita della calciocianamide.

G. Autorizzò alcuni lavori di ordinaria manutenzione stradale e riatti a manufatti e fabbricati Comunale.

H. Determinò i criteri di assunzione retribuzioni e licenziamento del personale straordinario ed inventizio degli Uffici Municipali,

I. Approvò la liquidazione spesa di costruzione Croci in cemento apposte a cura del Comune sul Sacro Campo dei Valorosi che darm no l'eterno sonno nel nostro Cimitero.

J. Deliberò che nelle scuole popolari femminili (quinta e sesta elementare) sia con — speciale riferimento alle attuali condizioni di economia dei consumi — insegnata l'economia domestica, demandando l'istruzione alla Maestra signora Biancuzzi Clotilde che ebbe a perfezionarsi anni addietro alla scuola di Bergamo.

La seduta, iniziata alle ore 15 terminò dopo le ore 18.

L'imposta sulle esenerazioni

Per evitare che gli esattori procedano all'esecuzione verso i contribuenti indebitamente inscritti nel ruolo, cioè di coloro che godono del decreto luogotenenziale 4 febbraio u. s. N. 235, il ministro delle finanze ha autorizzato gli esattori stessi a sospendere gli atti esecutivi iniziati e di procedere solo verso coloro la cui quota sia di lire 6 lisse, nonchè verso coloro che sono stati inscritti pel contributo come dall'art. 1 del R. decreto 12 ottobre 1915 n. 1510.

Meritata onorificenza

Siamo lieti di comunicare come con recente decreto al nostro egregio vice Prefetto, cav. uff. dott. Giuseppe Asmano, venne conferita l'onorificenza d'Ufficiale nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Al distinto funzionario inviamo sentite congratulazioni per questa onorificenza, ben meritata da lui con la sua intelligente e zelante opera.

A proposito di una contravvenzione. Abbiamo narrato la contravvenzione ultimata all'osteria « Al Forte » in via Cividale.

Ora siamo interessati a rilevare che il sig. Giusto Enea è bensi proprietario del locale in cui l'osteria è posta; ma non il conduttore della medesima, per la quale invece la licenza è intestata alla signora Argentina Comelli.

Cronaca degli affari

Proroga di Società. Il contratto 21 gennaio rogito Zano il ess ndo spirato la Società in accomandita semplice « Canapificio Udinese » proroga la sua durata a tutto il 31 marzo 1927.

Scioglimento di Società. I soci della Società in accomandita semplice Bellavitis Marson e C. di Sacile deliberarono di scioglierla.

Il Tribunale incaricò i sig. Benvenuto Romano, Bellavia co. ing. Ezio e Camilliero Antonio quali liquida-

I dolciumi e la loro vendita

Il Commissariato Generale dei Consumi ha significato al R. Prefetto che può essere consentita, nei giorni di sabato domenica e lunedì (in conformità al decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917 N. 14) la vendita dei gelati e delle granite di sole frutta e di caffè, esclusa però ogni aggiunta di crema, latte, panna ed altro. Può pure vendersi cioccolato in tazze.

Va ricordato che dal 1 aprile venturo deve essere vietato la somministrazione e la vendita di cioccolati e di altri dolciumi avvolti in stagnola od in involucri di altro metallo. I venditori provvedano dunque in tempo a confezionare i generi prodotti con involucri di altr qualità.

La Banca di Udine ha assunto, fino ad oggi, le seguenti sottoscrizioni all'ultimo Prestito Nazionale Consolidato 5 0/0:

Propria partecipazione al Consorzio L. 500.000; Per conto Terzi in contanti 1065.000; Per Conversioni lire 1455.000; Complessivamente 3.020.000 lire.

Sanzaola, Al Pretore fu denunciato l'oste Della Sioga Giovanni perchè domenica vendeva grappa e dolci.

Egli si scusò dicendo di non conoscere il decreto di divieto.

Pro munizionamento. Domenica il comitato studentesco pro munizionamento, metterà in vendita delle cartoline il cui ricavato andrà a beneficio della santa opera cui il comitato stesso si prefigge.

Perde un dito. — Ieri al nostro Ospedale venne accolto il fornaio Stabile Luigi di Giacomo d'anni 27 abitante in via Palermo n.o 48.

Mentre lavorava al Forno Municipale gli rimase stretto sotto l'impastatrice il dito mignolo della mano destra.

Ne rimase impigliata la [illegible]angetta ciò che lo porterà all'estirpazione del dito.

Ne avrà per 10 giorni.

TEATRO SOCIALE

Nuovo *cine*

Ieri sera l'interprete dell'« Ombra » il forte dramma di Dario Nicodemi, Vittorina Lepanto è stata caldamente ammirata dal numeroso pubblico che affluì al teatro Sociale.

L'arte fine e superba della brava attrice ha [illegible] ancora una volta il favore del pubblico.

L'inseccpazione dei costumi riuscì egregiamente. Questa sera replica dell'« Ombra »

Invito ad una riunione

Il presidente della Sezione di Udine della Unione Generale degli Insegnanti Italiani ci comunica il seguente invito, il quale pubblichiamo accompagnato anche dalle nostre raccomandazioni:

Tutte le Autorità Scolastiche, i Capi d'Istituto, i Direttori locali, gl'Insegnati delle scuole primarie e medie e le famiglie degli alunni sono vivamente pregati d'intervenire domani, 4 corr. alle ore 11.15 precise, nella sala della Biblioteca comunale gentilmente concessa ad una riunione, in cui saranno svolti gli argomenti seguenti:

— *Sottoscrizione al Prestito Nazionale a piccole rate;*

Contributo della scuola alla fabbricazione delle munizioni di guerra.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Comparvero ieri davanti ai giudici, per rispondere di vari furterelli: Torcatto Luigia Cena Rosa alla quale la Torcatto era stata data in custodia, e certo Magrino Magrini, tutti da Flambro. La Torcatto confessò d'esser stata spinta al furto dalla Cena, il Magrino ammise di esser stato correo nelle cattive imprese.

Vennero condannati: la Cena a 7 mesi e giorni 8; il Magrini a 5 e giorni 25; la Torcatto a mesi 3, giorni 27. Furono beneficati dalla legge del perdono.

Notizie della notte

Camera dei Deputati. — Nella seduta di ieri continuò la discussione delle mozioni e interpellanze sulla mano d'opera agricola: questo è il secondo giorno della discussione: ma non basta, e forse non basterà nemmeno un terzo.

— Ieri, i parlamentari francesi, dopo il giro nell'Italia meridionale, giunsero a Milano, dov'ebbero accoglienze onorifiche da parte delle Autorità politica e civica.

Bissolati visitò ieri a Londra la Federazione della Trade Union ove gli operai gli manifestarono tutta la simpatia e stima per l'Italia. Fece visita al ministro Londer.

Il conte di Torino alla consegna delle bandiere

Alla presenza del conte di Torino vi è stata la solenne cerimonia della consegna delle bandiere alla divisione... S. A. R. pronunciò un ispirato discorso ai baldi fucilieri, incitandoli con l'esempio dei padri, e dei fratelli caduti.

Dopo la cerimonia della consegna delle bandiere il conte di Torino distribuì le ricompense al valore.

Per primo fu insignito della croce dell'Ordine mi[illegible] di Savoia il generale Cadigarn al quale l'augusto principe rivolse calde parole di soddisfazione.

Gerente—Tipog. Domenico Del Bianco